



Cronaca - Garlasco, legali Stasi: "Per il momento non chiederemo il prelievo di altri Dna"

Pavia - 03 giu 2025 (Prima Pagina News) Consulenti ancora al lavoro su "brevi osservazioni tecniche" per chiedere alla Procura di condurre altre indagini sull'"impronta 33".

Per il momento, gli avvocati Giada Bocellari e Antonio De Rensis, difensori di Alberto Stasi, non chiederanno altri prelievi di Dna, in vista del maxi incidente probatorio on analisi genetiche, nell'ambito delle nuove indagini sull'omicidio di Chiara Poggi, avvenuto a Garlasco il 13 agosto del 2007, che vedono al centro Andrea Sempio. Le perizie cominceranno il prossimo 17 giugno. Durante l'udienza tenutasi il 16 maggio, la gip di Pavia Daniela Garlaschelli aveva disposto l'acquisizione del Dna delle gemelle Cappa, di Marco Panzarasa (amico di Stasi, condannato a 16 anni di carcere nel 2015) di Roberto Freddi, Mattia Capra e Alessandro Biasibetti (amici di Sempio e del fratello di Chiara, Marco Poggi), nonché del medico legale, di tre investigatori e di alcuni soccorritori della prima inchiesta. Garlaschelli ha anche dato possibilità alle parti, eventualmente, di indicare se allargare i prelievi ad altre persone. "No, per ora no, non chiederemo una estensione. Poi vedremo", ha spiegato l'avvocato Bocellari. Sulla stessa linea sono gli avvocati di Sempio, Massimo Lovati e Angela Taccia. Intanto, i consulenti di Stasi stanno ancora lavorando alla stesura di "brevi osservazioni tecniche" per chiedere alla Procura di Pavia di condurre altre indagini sull'"impronta 33", cioè quella trovata sul muro delle scale accanto al corpo di Chiara, che gli esperti nominati dagli investigatori hanno attribuito a Sempio. La difesa di Stasi chiede di condurre altre analisi, perché l'impronta sembra "densa e carica di materiale biologico", forse sangue.

(Prima Pagina News) Martedì 03 Giugno 2025